



Consiglio Regionale della Campania

499/11X LEG-17

Prot.n. 20 III C.S.
Del 10.02.2014

AL PRESIDENTE DELLA G.R. STEFANO
CALDORO

Interrogazione a risposta scritta a firma dei cons. Antonio Amato (PD)
Angela Cortese (PD) e Nicola Caputo (PD)

I SOTTOSCRITTI ANTONIO AMATO (PD) ANGELA CORTESE (PD) e
NICOLA CAPUTO (PD)

PREMESSO CHE

- la Legge n.257 / 1992 all'art.10 prevede l'adozione da parte delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;
- con delibera n. 44 /2000 , la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano Regionale di Protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, predisposto dalla Unità Operativa Regionale Amianto (UORA) con la collaborazione dei partners scientifici, DIMP, CNR;
- con delibera n. 64/2001 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato quanto stabilito dalla DGR 44/2000 prevedendo al titolo 6.5 (sorveglianza sugli effetti neoplastici) l' istituzione del "Registro Regionale Campano Mesoteliomi" attraverso l'Osservatorio Epidemiologico ed avvalendosi della collaborazione tecnico-scientifica dell'Istituto di Medicina del Lavoro della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- con l'art 2 del DPCM 308/2002 vengono identificati i Registri Regionali Mesoteliomi come Centri Operativi Regionali del Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM) istituiti presso l'ISPESL di Roma prevedendo la

rilevazione di tutti i casi di mesotelioma incidenti nell'ambito regionale a partire dal 01.01.2000;

CONSIDERATO CHE

- con DG n. 2156 /2008 la Giunta Regionale recepisce quanto sancito dalla Legge nazionale 81/2008 con particolare riferimento all'art. 244 (Registrazione dei tumori) ridefinendo il Registro Regionale dei Mesoteliomi-Centro Operativo Regionale Campania come Registro Mesoteliomi della Campania- Centro Operativo Regionale (C.O.R) dei casi di Neoplasia di Sospetta Origine Professionale, estendendo il campo di attività del Registro alla completa rilevazione di tutti i casi di neoplasie di origine professionale incidenti a livello regionale.
- sin dalla sua istituzione (2002), il Registro Mesoteliomi della Campania - Centro Operativo Regionale del Registro Nazionale Mesoteliomi (COR - ReNaM) è stato gestito mediante apposite Convenzioni triennali rinnovabili, tra la Regione Campania ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università di Napoli, approvando in particolare con DGR n. 2156/2008 uno schema rinnovato di convenzione per la tenuta del suddetto registro fino alla data del 31.12.2011;
- con decreto dirigenziale n. 281 del 19.12.2011 è stato preso atto del "Programma delle attività del Registro Mesoteliomi della Campania- COR del Registro Nazionale dei casi di Neoplasia di Sospetta Origine Professionale" e sono state prorogate di un anno, fino al 31.12.2012 le attività del Registro presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale della II Università degli Studi di Napoli con le stesse modalità previste dalla DGRC n. 2156/08:
- con decreto dirigenziale n. 9/2013 si prorogavano fino al 31.12.2013 le attività del Registro e che per il 2014 non risulta tuttora attivata alcuna procedura di proroga;
- dal 01.01.2014 il Registro Tumori ha cessato la propria attività e che pertanto la Regione Campania viene conseguentemente meno all'obbligo di fare funzionare il suddetto Registro così come previsto dall'art. 244 del D.LGS 81/2008



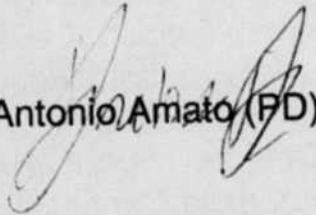
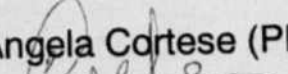
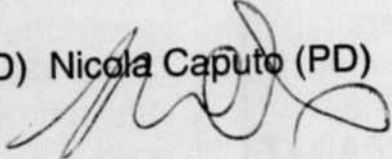
Consiglio Regionale della Campania

CONSTATATO CHE

- nel IV Rapporto del Registro Nazionale Mesoteliomi edito nel 2012 viene definita l'incidenza dei casi di mesotelioma nella Regione Campania registrando per il periodo dal 1993 al 2008 complessivamente 854 casi assistendo comunque ad un progressivo aumento dell'incidenza annuale di mesoteliomi con una punta di 91 casi/ anno registrati nel 2004 con una incidenza media nell'ultimo quadriennio (2005-2008) di 76 casi /anno;
- tra le attività economiche maggiormente rappresentate tra i casi di Mesotelioma Maligno (MM) con esposizione professionale all'amianto certa sono in primis quelle dell'industria del cemento- amianto presenti sul territorio regionale tra cui l'ETERNIT di Bagnoli, la SACELIT di Volva, la TECNOTUBI di Torre Annunziata), del settore metallurgico, (l'ITALSIDER di Bagnoli) per il settore metallurgico, della costruzione e riparazione dei rotabili ferroviari (ex ISOCHIMICA di Avellino, ex SOFER/ANSALDO di Pozzuoli, AVIS di Castellammare, FIREMA di Caserta, OFFICINA GRANDI RIPARAZIONI delle FFSS a S.Maria La Bruna), della Cantieristica Navale e del settore marittimo (FINCANTIERI ed infrastrutture portuali) ;
- il monitoraggio dei casi di mesoteliomi incidenti nel territorio della Regione Campania è stato l'asse portante delle attività del Registro Mesoteliomi, rappresentando una importante attività di ricognizione analitica sia al fine di procedere alle attività di bonifica dei siti contaminati, sia ad evitare il prolungamento delle esposizioni a fibre di amianto che potrebbero rappresentare una permanente condizione di rischio sia per i lavoratori che per le popolazioni esposte;
- al Registro Mesoteliomi della Campania è stato demandato il compito del coordinamento scientifico delle attività di **sorveglianza sanitaria** degli ex esposti ad amianto residenti nella Regione Campania a seguito della DGR n. 2133 del 7 dicembre 2007" Individuazione delle Unità Operative Amianto delle AASSLL- Approvazione Programma di Sorveglianza Sanitaria ex esposti ad amianto e relativo piano di finanziamento per il biennio 2007-2008;
- il Registro Mesotelioma rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per porre in essere tutte le attività di prevenzione del rischio amianto nella Regione Campania sia per la tutela dei lavoratori ed ex lavoratori esposti nonché degli abitanti delle zone interessate dove esiste maggiormente il rischio di esposizione di amianto

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA G.R. CON DELEGA ALLA
SANITA'

1. per conoscere i motivi per i quali non si è provveduto a tutt'oggi al rinnovo della Convenzione tra la Regione Campania ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN
2. se non ritenga necessario, a tutela della salute di quanti sono esposti al rischio inalazione di fibre di amianto, attivare gli atti necessari per il rinnovo della Convenzione tra la Regione Campania e la SUN al fine di garantire le attività e la gestione del Registro Mesoteliomi della Campania.

  
Antonio Amato (PD), Angela Cortese (PD) Nicola Caputo (PD)